

ECONOMIA

Telecom, una settimana per lo scorporo della rete

- Il consiglio di amministrazione rinvia al 30 maggio la decisione finale
- La questione pesante del debito e la partita con la Cassa depositi e prestiti

MARCO TEDESCHI
MILANO

Ancora una settimana di riflessione per Telecom Italia prima di decidere sullo scorporo della rete d'accesso, una delle infrastrutture strategiche per il Paese. Il consiglio di amministrazione di Telecom ha deciso ieri di aggiornarsi a una nuova riunione il prossimo 30 maggio per «assumere una decisione definitiva» sulla scorporo. Il consiglio, riferisce un comunicato diffuso dopo la riunione durata circa tre ore, «ha proseguito l'esame del percorso operativo di fattibilità per la separazione della rete di accesso, in base al mandato attribuito al management lo scorso 11 aprile».

Da tempo, ormai, il progetto di scorporo della rete è all'esame dei vertici di Telecom, del mercato, dei concorrenti e anche del mondo politico e del governo. Proprio nei giorni scorsi c'è stato un incontro tra il presidente di Telecom Franco Bernabè e il premier Enrico Letta sulla questione rete e anche sulla possibile integrazione con 3 Italia, l'altro capitolo importante per l'ex

monopolista delle telecomunicazioni che cerca di aprire una nuova fase di sviluppo. La rete dovrebbe essere scorporata e conferita a una nuova società partecipata dalla Cassa depositi e prestiti, fattore di garanzia per il futuro assetto di questa infrastruttura importantissima per il Paese. Rimane aperta la questione della valutazione della rete e della disponibilità di tutti gli azionisti di Telco (cui fa capo il controllo di Telecom) ad approvare l'operazione.

IL GIUDIZIO DI STANDARD & POOR'S

Dalla rete Telecom si attende un rilevante introito per fronteggiare un debito pesante. Proprio ieri l'agenzia Standard & Poor's ha tagliato il rating di Telecom Italia a BBB-/A-3 da BBB/A-2. L'outlook resta stabile. La decisione, spiega l'agenzia, giunge a seguito di una revisione al ribasso del profilo di rischio della società ed è legato a una valutazione della leva finanziaria di Telecom Italia, giudicata troppo alta per il rating BBB, e delle difficili prospettive del mercato delle telecomunicazioni italiano.

La questione rete è delicata anche

per il governo. «La rete di telecomunicazioni è un asset per la sicurezza, la crescita e la competitività del sistema paese» ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, al question. «Lo scorporo della rete Telecom - ha sottolineato il ministro - è un argomento estremamente delicato. È il problema della possibilità per lo Stato di intervenire con i poteri speciali, la cosiddetta golden share, nei settori strategici è stato oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Ue che ha portato a una riforma».

Zanonato ha ricordato che «non è stato ancora varato il Dpr che deve individuare le attività di rilevanza strategica oggetto di applicazione delle previste tutele» ma ha rilevato che «resta fermo, tuttavia, in attesa di questa regolamentazione, il potere dello Stato di intervenire a tutela di interessi essenziali per la sicurezza e lo sviluppo infrastrutturale del Paese. Telecom Italia in qualità di operatore dotato di significativo potere di mercato è soggetto a una serie di obblighi regolamentari stabiliti da Agcom con delibere peraltro in sede di revisione».



Marco Tronchetti Provera, presidente e Ceo di Pirelli FOTO LAPRESSE

Camfin-Pirelli, lo scontro tra Tronchetti Provera e Malacalza si aggrava

- Il gruppo genovese respinge l'offerta dell'industriale della Bicocca ● I rischi di una lunga tensione

M. T.
MILANO

La battaglia per il controllo del gruppo Camfin-Pirelli in corso ormai da un anno tra la famiglia Malacalza e Marco Tronchetti Provera sta diventando incandescente. Tutti i tentativi, veri o presunti, di mediazione tra le parti sono falliti e ieri i due contendenti hanno scritto un altro atto di questo scontro ormai difficilmente ricomponibile. La diatriba vede protagonisti due importanti famiglie imprenditoriali e rischia, a questo punto, di provocare gravi conseguenze nella conduzione e nelle strategie della Pirelli, uno dei maggiori gruppi industriali italiani.

ACCUSE E SOSPETTI

La Malacalza Investimenti ha comunicato ieri il suo «no» a un incontro con i rappresentanti delle società di Marco Tronchetti Provera per arrivare alla scissione di Gpi, la holding partecipata a monte della catena di controllo del gruppo Pirelli. Un'ipotesi che avrebbe dovuto essere il segno della pacificazione. Il presidente della Bicocca aveva offerto alla famiglia genovese il 13,19% di Camfin per chiudere un contenzioso che si trascina ormai da un anno, ma nelle ultime settimane «sono sopravvenute circostanze che hanno mutato radicalmente, per fatto a voi imputabile, i termini del nostro interesse all'acquisizione delle azioni di Camfin», si legge nella lettera inviata ieri pomeriggio dai Malacalza a Tronchetti Provera.

Dirigenti e personale Legacoop Liguria, uniti ai soci delle cooperative associate, salutano

don ANDREA GALLO

il prete di strada strenuo, concreto e vivace combattente nella difesa quotidiana dei diritti di tutti ed in particolare degli ultimi.

Genova, 24 maggio 2013

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Filiale Centro-Sud
P.zza dell'Indipendenza, 23 B/C - 00185 Roma
tel. 06 30226100 - fax 06 6786715
e-mail: filiale.centro@ilssole24ore.com
e-mail: filiale.sud@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06-30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5.80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Malacalza fa riferimento alle indiscrezioni di stampa «non smentite da alcuno degli interessati» relative all'intesa tra il fondo Clessidra, Unicredit e Intesa Sanpaolo per lanciare un'offerta pubblica di acquisto amichevole su Camfin e arrivare al successivo delisting della società. Operazione che «comporta lo snaturamento della nostra attuale partecipazione in Camfin e di quella che dovrebbe esserci trasferita», rileva la famiglia genovese, cui già fa capo direttamente il 12,37% della società, oltre al 30,9% della controllante Gpi.

«L'adempimento che asserite di voler offrire - si sottolinea nella lettera indirizzata a Tronchetti Provera - sarebbe, oltre che gravemente tardivo, inesatto, risolvendosi quindi in un persistente e ulteriore vostro inadempimento». I Malacalza definiscono quindi «paradossale» l'accusa di contraddittorietà avanzata dal presidente di Pirelli: «Le nostre attuali decisioni sono state determinate, oltre che dal vostro lungo e grave inadempimento di questi mesi, anche e segnatamente dalla sopravvenuta conoscenza di vostri comportamenti che non ci erano noti e che abbiamo appreso solo nei giorni scorsi dalla stampa».

I Malacalza ritengono, insomma, di non poter più negoziare in queste

Ormai da un anno prosegue la guerra tra i due grandi azionisti del gruppo milanese

condizione di non poter accompagnare i piani di Tronchetti Provera e dei suoi alleati che puntavano a un loro esautoramento.

LE DIMISSIONI DA GPI

La mossa di Malacalza ha provocato un'immediata reazione. Marco Tronchetti Provera ha lasciato il consiglio di amministrazione di Gpi, la holding che controlla il 42,6% di Camfin e di cui era presidente. Lascia il board anche la figlia Ilaria Tronchetti Provera. L'assemblea dei soci di Gpi ha nominato componenti del consiglio: Giorgio Luca Bruno, Alberto Pirelli, Mario Amoroso e Pietro Caliceti, tutti provenienti dalla lista presentata dal socio Mtp Partecipazioni. E Mattia Malacalza, Massimo Pezzolo, Gianpiero Succi dalla lista del socio genovese. La nomina di due «stimati» professionisti indipendenti quali Amoroso e Caliceti, in sostituzione di Marco e Ilaria Tronchetti Provera - spiega la nota - «è conseguente al rifiuto della proposta formulata da Mtp Partecipazioni a Malacalza e stante il contenzioso legale divenuto ormai permanente». L'assemblea, infine, all'unanimità ha nominato presidente Mario Amoroso.

il Financial Times Bowen Craggs Index premia **eni.com**



eni è la prima azienda italiana che conquista il podio del Financial Times Bowen Craggs Index, che valuta i siti e la comunicazione online delle prime 500 compagnie al mondo per capitalizzazione. eni.com è stato premiato per la struttura e la fruibilità del sito e l'efficacia della comunicazione nei confronti dei diversi target.

Scopri la nostra energia su eni.com



eni.com